



La pista Al centro di tutte le polemiche la nuova pista di Peretola

L'immagine

Toninelli contro il vicepremier, l'aeroporto fa litigare il governo

Salvini parla, Toninelli lo contraddice. Salvini anticipa la sua venuta, ieri, a Firenze, dichiarandosi favorevole allo sviluppo dell'aeroporto e definendo la città strategica. Un battito d'ali e subito il collega e alleato Danilo Toninelli, ministro alle infrastrutture pentastellato replica: "Penso che Salvini non conosca il dossier".

ILARIA CIUTI, pagina V

Il Vespucci

La nuova pista divide il governo

Il ministro Toninelli attacca il vicepremier leghista favorevole allo sviluppo dell'aeroporto: "Penso che non conosca bene il dossier". Lui replica: "Di solito parlo di cose che conosco". Il sindaco: "Passano il tempo a smentirsi"

Bonafé (Pd):
"Sembrirebbe uno scherzo, se non ci fossero di mezzo i posti di lavoro"

ILARIA CIUTI

Salvini parla, Toninelli lo contraddice. Salvini anticipa la sua venuta, ieri, a Firenze, dichiarandosi favorevole allo sviluppo dell'aeroporto e definendo la città strategica. Un battito d'ali e subito il collega e alleato Danilo Toninelli, ministro alle infrastrutture pentastellato replica: «Penso che Salvini non conosca molto bene il dossier». E non si tratta di contraddire un qualsiasi leghista ma il capo del partito, vicepremier e ministro dell'interno. Il ministro grillino spiega che spendere per la pista da parte dello Stato 150 milioni inutilmente non sarebbe bello e ritira fuori l'ormai onnipresen-

te, ma mai visto, dossier che starebbe studiando sui costi benefici dell'operazione: «Voglio vederci chiaro». Come esempio di accordo di governo non è male. Le infinite giravolte tra leghisti e leghisti e tra leghisti e grillini sull'aeroporto di Peretola potrebbero farne un simbolo della chiarezza di idee del governo. I 150 milioni cui allude Toninelli sono il cofinanziamento statale previsto per il masterplan da 350 milioni del Vespucci perché la norma stabilisce che agli scali con meno di 3 milioni di passeggeri (Firenze ne ha 2,6 milioni) lo Stato possa dare il 50%, della spesa, anzi qui si arriverebbe solo verso il 40%, il resto è a ca-

rico di Toscana Aeroporti, la società degli scali di Firenze e Pisa. Toninelli parla di «collegare anche gli investimenti tra Firenze e Pisa», ma dimentica che Pisa non può aver contributi statali perché ha superato i 5 milioni di passeggeri (ne ha 5,5). In tanta ricchezza



cambi di posizione del governo a seconda di chi apre bocca, chissà chi gestisce il dossier di cui parla il ministro Toninelli per fare il famoso calcolo costi-benefici che imputa a Salvini di ignorare. Dovrebbe toccare al sottosegretario leghista Siri perché ha la delega agli aeroporti: che non tiene informato il suo leader? Oppure, oppure se ne occupano, più sbrigativamente, il grillino capogruppo in Regione Giannarelli insieme ai due ex piloti suoi consiglieri con cui dice di voler potenziare Pisa e rimpicciolire Firenze?

Salvini in serata arriva in città e non si scompone. Insiste: «Io sono favorevole a raggiungere più velocemente Firenze». Quanto all'«amico Toninelli», gli manda a dire che «c'è sempre da imparare: il dossier l'ho letto, me lo rileggo, di solito parlo di cose che conosco». E spezza una lancia a favore dell'autonomia di Firenze sulla questione. «Da forza autonomista ritengo che siano i territori che si devono esprimere: se ci sono già i finanziamenti, sono favorevole a finire quello che si è cominciato». E il ministro 5S incassi. Ce n'è anche per i consanguinei leghisti che si erano sperticati contro l'aeroporto. Sono accanto a Salvini il ministro Centinaio che aveva bocciato la pista e ora si ritira in un «ma io parlavo solo del turismo cui va bene Pisa». E la sindaca di Cascina Ceccardi che ha «dubbi sul master plan di Peretola». Salvini si stufa: «Si può cambiare, migliorare o superare. Ma resto per lo sviluppo». E, comunque, se la Conferenza non dirà di sì, Salvini ricorda che «deciderà il consiglio dei ministri». E lì lui si farà sentire.

Il balletto Lega-5S aveva lasciato esterrefatta la città. «Il governo smentisce se stesso - dice il sindaco Nardella - Non mi sorprende che Toninelli smentisca Salvini, poi Salvini smentisce Ceccardi (la sindaca di Cascina coordinatrice della Lega toscana ndr), Ceccardi smentisce i viceministri, i viceministri smentiscono i parlamentari. Questo è un governo che come attività centrale ha quello di smentire se stesso. Noi andiamo avanti». E sulla Conferenza dei servizi: «Nessuno può bloccarla in modo arbitrario». Il capogruppo Pd in Regione, [Leonardo Marras](#), chiede a Salvini di «smentire il ministro Toninelli. La segretaria toscana del medesimo partito, Simona Bonafé, preferirebbe pensare a «uno scherzo, se non ci fossero, nel mezzo a questi litigi da soap opera, il destino dell'aeroporto di Firenze, investimenti e posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro continuo
Un nuovo scontro su Peretola tra Salvini e il ministro Toninelli

